

STATUTO della Casa Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti Decorative, il Costume e la Moda dei secoli XIX e XX

PREAMBOLO

La storia: il villino Boncompagni Ludovisi, progettato nel 1901 dall'ingegnere Giovanni Battista Giovenale (1849-1934), è un particolare esempio di architettura eclettica, espressiva del gusto definito ‘barocchetto romano’ di inizio Novecento a cui si mescolano elementi Liberty. L’edificio si trova tra Porta Pinciana e Porta Salaria, dove un tempo sorgeva nel XVII secolo *Villa Ludovisia* che, insieme alla vicina Villa Medici e a numerose altre ville e giardini gentilizi, costituiva la grande cintura verde intorno al centro storico di Roma sin dall’età antica. In questi luoghi si estendeva in epoca romana a partire dal I secolo a.C. una ricca residenza appartenuta a Cesare, acquistata poi dallo storico Caio Sallustio Crispo e divenuta poi famosa come *Horti Sallustiani*. Dopo un lungo periodo di abbandono a seguito delle invasioni barbariche, l’area venne destinata a vigneti da parte di famiglie nobili. Nel 1620 il cardinale Ludovico Ludovisi acquistò una di queste proprietà per realizzare una propria residenza, *Villa Ludovisia*. Per la sua particolare bellezza la villa rappresentò una tappa del *Grand Tour* e molti letterati ne lodarono le qualità panoramiche e artistiche. Sul finire del XIX secolo, la famiglia Boncompagni Ludovisi decise di sacrificare la villa per realizzare un nuovo quartiere; nel 1886 firmò la Convenzione con il sindaco di Roma Leopoldo Torlonia e la Società Generale Immobiliare di Torino che decretò la distruzione della storica villa per lasciare spazio a un quartiere di villini mono-familiari, alberghi di lusso e complessi religiosi.

Il villino Boncompagni, edificato nel 1901, su incarico del principe Luigi Boncompagni Ludovisi divenne dimora di un ramo della famiglia nobiliare.

L’edificio è costituito da quattro livelli: un piano seminterrato, dove erano situati cucina, lavanderia e alloggi di servizio; un piano rialzato, o piano nobile, di rappresentanza; un mezzanino che era adibito a guardaroba, stireria e altri alloggi di servizio. Infine, un primo piano destinato alla zona notte della famiglia. Nel 1932, su iniziativa del principe Andrea Boncompagni Ludovisi, furono modificati l’assetto e la pavimentazione del piano nobile e venne introdotto un ascensore ancora oggi funzionante. La residenza fu abitata dal principe Andrea e dalla moglie, Alice Blanceflor de Bildt, nobildonna di origine svedese, che vi dimorò anche dopo la morte del marito e durante le seconde nozze con l’avvocato Adolfo Gancia. Nel 1970 la principessa Blanceflor legò l’immobile e gli arredi del piano di rappresentanza allo Stato Italiano, affinché fosse adibito a “scopi artistico - culturali di pubblica utilità”. Alla sua morte (1972) il villino è stato preso in consegna e restaurato dalla allora Ministero per i Beni Culturali e Ambientali e nel 1995 venne aperto il Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti Decorative, il Costume e la Moda dei secoli XIX e XX per dare compiuta attuazione alle volontà testamentarie della principessa. Dalla sua apertura e fino al 2015 è stato affidato dalla Soprintendenza alla Galleria nazionale d’arte moderna di Roma. Dal 2015 il Museo è passato a far parte della rete dei musei e luoghi della cultura del Polo Museale del Lazio e nel 2019 in quella dei Musei Statali della Città di Roma, dal 2024 Pantheon e Castel Sant’Angelo – Direzione Musei Nazionali della città di Roma (Ministero della Cultura).

La collezione: il museo espone in maniera permanente gli arredi originali (poltrone, sedie, consolle di gusto rocaille, secretaire, vasi e suppellettili) e a rotazione le raccolte di oggetti d’arte decorativa, abiti e accessori di moda donati e acquistati dal Museo.

I piani visitabili sono due: il piano nobile e il secondo piano. Al piano nobile si snodano la Galleria degli Arazzi ornata dagli arazzi ‘a verzure’ di manifattura fiamminga (metà XVII secolo), il Salotto decorato con parati di gusto orientaleggiante, il Salone delle Vedute affrescato con un *trompe l’oeil* che rievoca la perduta Villa Ludovisia dove si conserva un ritratto giovanile di Alice Blanceflor de Bildt e infine una Sala da Pranzo dedicata alla figura del Papa Gregorio XIII Boncompagni dove ha trovato collocazione una recente acquisizione del Ministero, il bozzetto di Pietro Gagliardi per la decorazione del tratto nuovo del Casino dell’Aurora, raffigurante episodi della vita del pontificato del suddetto Papa.

Al secondo piano dove è ancora possibile vedere la *salle de bain* degli anni Trenta rivestita con marmi pregiati sono esposte opere di Galileo Chini, Duilio Cambellotti, Alfredo Biagini, Ernesto Basile, Vittorio Grassi e altri che hanno rinnovato l'estetica del nostro paese nel secolo scorso, anticipando l'evolversi del gusto nelle arti decorative.

Grande rilevanza viene data alla storia del costume e della moda attraverso numerosi abiti di celebri stilisti e di importanti sartorie che illustrano l'evoluzione della moda italiana dalla fine del XIX secolo fino agli ultimi decenni del Novecento.

La collezione di Alta Moda inizia a formarsi nel 1996, quando alcune celebri *maison* romane - Fausto Sarli, Fernanda Gattinoni, Angelo Litrico - donarono una serie di abiti al Museo Boncompagni Ludovisi. Grazie alle generose prime donazioni degli stilisti citati e di altri, quali Valentino, Raffaella Curiel, Marella Ferrera, Lorenzo Riva e Renato Balestra, si creò a partire dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso un nucleo interessante di abiti che rappresentano la storia dell'Alta Moda italiana. Significativa anche la donazione di Palma Bucarelli, celebre ed elegante direttrice della Galleria nazionale di Arte Moderna di Roma dal 1941 al 1975, della giornalista di moda Maria Vittoria Alfonsi Caruso e della scrittrice e giornalista Nicoletta Pietravalle.

Dipinti a firma dei più importanti artisti dell'Ottocento e del Novecento italiano - Camillo Innocenti, Felice Carena, Giacomo Balla e Giorgio De Chirico - ripercorrono inoltre una storia per immagini della Moda e delle sue trasformazioni a cavallo tra i due secoli.

CAPO I

DENOMINAZIONE, SEDE, MISSIONE, FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE

Art. 1

Denominazione e sede

La Casa Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti decorative, il Costume e la Moda dei secoli XIX e XX, dotato di autonomia tecnico-scientifica, è ufficio di livello non dirigenziale dell'istituto Pantheon e Castel Sant'Angelo – Direzione Musei nazionali della città di Roma (MiC).

La sede è nel Villino Boncompagni Ludovisi in via Boncompagni, 18, 00187 – ROMA.

Il Museo è un organismo permanente, senza scopo di lucro ed ha la natura giuridica di istituzione dello Stato. La titolarità giuridica del Museo è dello Stato.

Art. 2

Missione

La Casa Museo Boncompagni Ludovisi è un'istituzione permanente senza fini di lucro, al servizio della comunità, aperta al pubblico, che ha in custodia, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni e del patrimonio culturale della città al fine di rappresentare un punto di riferimento nell'ambito dell'evoluzione del gusto della moda, del costume, degli arredi e delle arti decorative. In particolare, per dare compiuta attuazione alle volontà testamentarie della principessa Blanceflor de Bildt Boncompagni Ludovisi che lo lasciò allo Stato italiano affinché fosse adibito a “scopi artistico-culturali di pubblica utilità”.

A questo scopo, il Museo si propone di:

- Conservare le proprie collezioni e potenziarle attraverso acquisizioni, scambi permanenti e temporanei, donazioni e lasciti;
- Promuovere la tutela di questa particolare tipologia di bene culturale attraverso le attività di confronto scientifico, riflessione legislativa, conoscenza dei beni esistenti sul territorio italiano, catalogazione, dichiarazione d'interesse;
- Promuovere attività di studio, ricerca, esposizione su tutto il patrimonio conservato, finalizzate ad accrescere una migliore diffusione e divulgazione della conoscenza dei beni culturali di

proprietà del Museo;

- Assicurare le attività di gestione, valorizzazione e promozione, incrementando sul territorio i servizi al pubblico e migliorandone la qualità;
- Garantire una chiara ed agevole comunicazione dei contenuti del Museo, articolata ai diversi target di visitatori;
- Realizzare attività rivolte e/o in condivisione con il mondo della scuola, dell'università, delle accademie e dei conservatori, per favorire la conoscenza e la comprensione della scultura, della pittura e dell'architettura, quale espressione di arte, di storia e civiltà dei popoli;
- Organizzare mostre, eventi culturali e convegni, iniziative editoriali, ricerche, pubblicazioni, attività didattiche o divulgative, in collaborazione con soggetti economici e con enti e istituzioni, anche internazionali;
- Curare forme di collaborazione, partenariato e scambio con musei, enti, istituti ed associazioni, sia pubblici sia privati;
- Collaborare attivamente alle iniziative di promozione del territorio e costituire un canale di accesso alla conoscenza per tutte le organizzazioni economiche e sociali di valenza turistico culturale.

Art. 3

Funzioni

Il museo Boncompagni Ludovisi, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

In particolare il museo:

- promuove la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- organizza mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento; partecipa ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con il prestito delle opere; svolge attività educative e didattiche;
- sviluppa, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione; assicura la fruizione dei beni posseduti in orari e giorni coerenti con la domanda del Pubblico, prevedendo inoltre la rotazione delle opere in deposito e la loro visione o consultazione;
- preserva l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro; cura la sicurezza sul lavoro e antincendio;
- Cura con tempestività le gare per eventuali servizi accessori evitando proroghe. Raccoglie donazioni di denaro o di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione, sponsorizzazioni o altre forme di mecenatismo ricorrendo, conseguenzialmente, alla richiesta di contributi pubblici in via sussidiaria;
- garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
- cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni un preciso valore economico sulla base delle stime di mercato, che dovrà essere riportato nei documenti contabili da trasmettere successivamente alla Direzione generale Musei per il tramite della Direzione del Polo museale regionale;
- cura la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- apre al pubblico la biblioteca specializzata, l'archivio, la fototeca, la mediateca;

- si confronta, collega e collabora con istituzioni e enti analoghi e livello locale, nazionale e internazionale;
- aderisce, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica e aderisce al SMN.

Nell'ambito delle proprie competenze, il museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato, con la Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;
- promuove una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;
- stipula accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.

Il museo è dotato di autonomia tecnico - scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniforma la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione per la qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicura il pieno rispetto degli standard di qualità approvati dalla normativa dettagliati all'interno della Carta dei servizi.

Art. 4

Organizzazione e compiti del direttore

Nell'amministrazione del Museo è assicurata la presenza delle seguenti aree funzionali, ognuna assegnata a una o più unità di personale responsabile

- a) Direzione;
- b) Cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca;
- c) Marketing, fund-raising, servizi e rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni;
- d) Amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane;
- e) Strutture, allestimenti, sicurezza.

Il Direttore del Museo è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto degli indirizzi del ministero. Fatte salve le competenze e le responsabilità del Direttore dei Musei Nazionali della Città di Roma ai sensi dell'art. 34, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, il Direttore è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. L'incarico di direttore è conferito, sulla base di un'apposita procedura selettiva, che tiene conto delle competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo, dal Direttore dei Musei Nazionali della Città di Roma. Il Direttore del Museo ha la rappresentanza legale del Museo; dà esecuzione alle disposizioni del Direttore dei Musei Nazionali della Città di Roma, concordando termini, tempi e risorse umane e finanziarie; provvede agli atti relativi alla gestione ordinaria nei limiti stabiliti dalla Direzione dei Musei Nazionali della Città di Roma; elabora e attua programmi annuali e pluriennali di attività; dirige e coordina il personale; è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al Museo; recepisce la nomina del responsabile della sicurezza da parte del Direttore dei Musei Nazionali della Città di Roma.

Il direttore, in accordo con il Direttore dei Musei Nazionali della Città di Roma, stabilisce le condizioni per l'affidamento a soggetti esterni, che operano in forma di impresa, delle attività museali e le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Stabilisce accordi con le Università, le Accademie di Belle Arti o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi.

Il direttore partecipa alle riunioni dei direttori di museo che appartengono ai sistemi museali; attua, per

le parti di sua competenza, i piani definiti nelle riunioni di coordinamento e coordinamento e contribuisce in tale sede alla definizione di interventi integrativi volti a migliorare la qualità dell'offerta culturale.

Si relazione con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre ed accogliere iniziative che possano favorire la crescita sociale, culturale ed economica.

Il Museo Boncompagni Ludovisi è articolazione della Direzione dei Musei Nazionali della Città di Roma cui afferisce.

La Direzione dei Musei Nazionali della Città di Roma vigila e controlla l'attività del museo, approva il piano annuale di attività, conferisce le dotazioni finanziarie necessarie, valuta le esigenze e le richieste di miglioramento della qualità e verifica il raggiungimento degli obiettivi.

Il Museo Boncompagni Ludovisi, essendo un'articolazione del Sistema Museale Nazionale, programma le sue attività compatibilmente con gli obiettivi generali del sistema al fine di realizzare una migliore valorizzazione, promozione e gestione delle risorse.

Il Museo Boncompagni Ludovisi è diretto da un direttore non avente la qualifica di ufficio dirigenziale il cui incarico è conferito dal Direttore dei musei Nazionali della Città di Roma mediante apposita selezione sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche e manageriali nell'ambito specifico del museo. Il direttore elabora i programmi annuali e pluriennali di attività e li propone al Direttore dei Musei Nazionali della Città di Roma per l'attuazione; coordina il personale; con il Direttore dei Musei Nazionali della Città di Roma è responsabile dei beni indicati nell'inventario e di quelli a qualsiasi titolo affidati formalmente al museo.

Il direttore del museo concorda la Direzione dei Musei Nazionali della Città di Roma gli obiettivi specifici dell'attività del museo nell'ambito della sua missione e individua le misure necessarie al raggiungimento degli stessi; cura gli adempimenti di propria competenza per assicurare la massima tempestività dei pagamenti disposti dalla Direzione dei Musei Nazionali della Città di Roma.

Il direttore può essere delegato dal Direttore Musei Nazionali della Città di Roma alla firma dei contratti e delle concessioni. In tali ipotesi dovrà osservare i criteri indicati dal Direttore Musei Nazionali della Città di Roma per il perfezionamento di tali atti negoziali. Salvo espressa previsione contraria, rimane riservata al Direttore Musei Nazionali della Città di Roma la sottoscrizione degli atti di concessione a titolo gratuito.

Il museo utilizza spazi espositivi coperti, laboratori, depositi, aule didattiche, spazi di servizio ad uso ufficio e sono organizzate nelle seguenti aree funzionali: a) direzione; b) cura e gestione delle collezioni, studio, didattica e ricerca, c) biblioteca, *marketing, fundraising*, servizi per i rapporti con il pubblico, pubbliche relazioni; d) amministrazione, finanze e gestione delle risorse umane; e) strutture allestimenti e sicurezza. Le suddette aree funzionali sono articolate secondo la seguente struttura: Servizio per lo studio e la presentazione delle collezioni; Servizio per la conservazione; Servizio per la didattica; Servizio di registrazione, inventario e catalogo; Biblioteca, Servizio di *fundraising*, promozione e *marketing*; Servizio amministrativo contabile e gestione del personale; Servizio di accoglienza e vigilanza; Servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale.

Art. 5

Personale

Organigramma

L'organigramma del Museo comprende le seguenti figure, individuate in base all'*Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* e in base alla missione del museo:

1. n. 1 Direttore del Museo
2. n. 1 Curatore/conservatore (svolto dal Direttore)
3. n. 1 Responsabile del servizio educativo (Direttore coadiuvato da un assistente per la tutela, accoglienza e vigilanza per il patrimonio e i servizi culturali)
4. n. 1 Responsabile amministrativo e del personale (ufficio centrale della Direzione Musei nazionali della città di Roma)

5. n. 1 Responsabile tecnico (ufficio centrale della Direzione Musei nazionali della città di Roma)
6. n. 1 Collaboratore alla progettazione ed esecuzione degli interventi di restauro opere d'arte (collaboratori esterni)
7. n. 1 Restauratore (ufficio centrale della Direzione Musei nazionali della città di Roma)
8. n. 1 Responsabile della comunicazione (assistente tecnico dell'Ufficio Comunicazione della Direzione)
9. n. 15 assistenti per la tutela, accoglienza e vigilanza per il patrimonio e i servizi culturali (in condivisione col Museo Hendrik Christian Andersen)

Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile.

Per i servizi affidati in concessione, il museo si impegna per assicurare la tempestività delle gare per la selezione del contraente e verifica che gli stessi servizi siano svolti da personale qualificato, nel rispetto degli standard individuati dal Ministero e delle indicazioni precise nei contratti di servizio.

Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento del museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione; conseguentemente, il museo provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

Art. 6

Assetto finanziario

Il Museo non dispone di autonome risorse finanziarie. Le attività di funzionamento e valorizzazione gravano su fondi della Direzione Musei Nazionali della città di Roma.

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salvo diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse, con tendenziale preferenza di fonti economiche autonomamente acquisite:

- a) proventi derivanti da concessioni d'uso del museo e da ogni altra forma di ricavo autonomo dell'Istituzione, inclusa la bigliettazione;
- b) sponsorizzazioni;
- c) donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore dello Stato con espressa destinazione al museo;
- d) contributi provenienti da enti territoriali o da altri enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati, ai sensi di legge, dal Ministero con altre amministrazioni pubbliche o organismi di diritto pubblico;
- e) stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato;

Le risorse di cui sopra sostengono anche le eventuali attività strumentali, accessorie, connesse.

Art. 7

Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del museo è costituito da:

- a) collezioni di moda (acquisite dal 1995 ad oggi per donazione e/o acquisto);
- b) collezioni di arte decorativa (acquisite dal 1995 ad oggi per donazione e/o acquisto);
- c) oggetti in comodato permanente (fondo della Scuola Professionale Femminile Margherita di Savoia)
- d) collezioni d'arte (pittura, scultura e arti decorative) in deposito dalla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma;
- e) arredi (acquisiti con il lascito testamentario della principessa Blanceflor de Bildt Boncompagni Ludovisi)
- f) libri (acquisiti con il lascito testamentario della principessa Blanceflor de Bildt Boncompagni Ludovisi)

I beni del museo sono elencati in apposito inventario, annualmente aggiornato e depositato formalmente, con l'indicazione dei seguenti elementi:

- a) per i beni immobili:
 - a.1) luogo, denominazione e qualità;
 - a.2) dati mappali e riferimenti cartografici e documentali;
 - a.3) titolo di provenienza;
 - a.4) dati aggiornati relativi al valore economico e alla destinazione dei beni;
- b) per i beni durevoli:
 - b.1) luogo in cui il bene è collocato;
 - b.2) denominazione e descrizione del bene;
 - b.3) prezzo d'acquisto o valore di stima.

Il direttore del museo, all'accettazione dell'incarico, è responsabile dei beni che risultano inventariati e che costituiscono patrimonio del museo.

Per quanto concerne le collezioni, esse sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Ministero, che ne detiene la proprietà. Viene favorito l'incremento delle collezioni che può avvenire tramite donazioni, lasciti testamentari, depositi e acquisti, coerentemente con la politica e le linee guida stabilite nei documenti programmatici e/o regolamenti.

Le collezioni sono ordinate in modo che risultino, negli orari stabiliti, accessibili ai visitatori; per quanto riguarda i depositi, l'accesso è consentito previa autorizzazione del Direttore.

Il museo garantisce l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al direttore e, di norma, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione.

Il materiale del museo viene registrato in appositi inventari, periodicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta la scheda di catalogazione scientifica contenente i dati previsti dalla normativa vigente. Le operazioni di carico e scarico, per le opere non immediatamente inventariabili, sono annotate su apposito registro. Il prestito delle opere è consentito, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e su autorizzazione del Direttore dei Musei nazionali della città di Roma, secondo quanto stabilito dalla normativa sulla tutela e dalle disposizioni ministeriali.

Art. 8

Servizi al pubblico

Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Dispone di una segnaletica, di accoglienza e nelle sale espositive, in grado di orientare il visitatore.

Gli orari, i giorni di apertura, il prezzo del biglietto, le attività, nonché tutto il materiale informativo sul museo, sul patrimonio, sui servizi e sul territorio sono disponibili anche online, consultabili sul sito della Direzione Musei Nazionali della città di Roma al seguente link <https://direzionemuseiroma.cultura.gov.it/museo-boncompagni-ludovisi/>. Il Museo assicura assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità. È accessibile ai visitatori con disabilità motoria e prevede dei percorsi di visita tematici per persone con disabilità visiva.

La Carta della qualità dei servizi, previa approvazione del Direttore dei Musei nazionali della città di Roma, è resa pubblica attraverso sistemi informatici, affissione e/o distribuzione a chiunque ne faccia richiesta di copia.

Art. 9

Disciplina dei beni d'uso

I beni ricadenti nella competenza del museo Boncompagni Ludovisi appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al museo stesso.

Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal direttore del museo. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.

Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.

Roma, lì 13 dicembre 2025

Il Direttore

Dott.ssa Maria Giuseppina Di Monte

Maria Giuseppina Di Monte